

XV Domenica TO - A

Antifona d'Ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 55, 10-11)

Così dice il Signore: "Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata".

Salmo 64 (65)

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:

ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 8, 18-23)

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 13, 1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti". Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno".

Sulle Offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

Dopo la Comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

La vita della Parola



Ancora una volta Gesù per farci comprendere la realtà del regno usa delle immagini che prende dalla nostra quotidianità, quella quotidianità generata sempre dalla bontà di Dio che tutto ci dona.

Quale mistero e meraviglia è vedere, dopo tanta fatica, un campo colmo di spighe e vivere la gioia del raccolto dei frutti. Quanto più meravigliosa è la semina che Dio fa della sua Parola sull'intera umanità fino a donare Gesù, Verbo fatto carne nella storia dell'umanità, seme gettato fino all'estremo nelle zolle della storia. Dove cade la Parola di Dio giunge la vita: "la Parola di Dio è viva ed efficace-scrive l'autore della lettera agli Ebrei- più penetrante di una spada a doppio taglio...nessuna creatura può nascondersi al suo cospetto" (Ebr 4,12-19). Come il seme penetra nelle zolle della terra così la Parola di Dio penetra nella nostra profondità quasi obbligandoci ad una decisione, mantenendoci in via di conversione. Questa Parola è donata a tutti, cade su ogni terreno su cui questo seminatore, che non conosce misura nel suo donarsi, getta il suo dono. La Parola è vita ed ha una forza in sé, ma l'uomo può non prendersi cura del seme che rimane infruttuoso. Nonostante le avversità, il cuore di pietra, le erbacce della noncuranza e indifferenza, gli uccelli dell'egoismo, Gesù ci annuncia la speranza che alla fine il Regno di Dio si svilupperà come nemmeno noi sappiamo. La Buona novella che oggi il Maestro ci annuncia è un appello alla fiducia, alla speranza. Sotto il manto della piccolezza di un seme, la forza della Parola porterà frutto. Questo annuncio incontra indifferenza, rifiuto, ma non per questo si scoraggia. C'è forse anche solo una piccola porzione di terra buona in cui il seme donato è accolto e lasciato crescere e fruttificare. E' il terreno dei poveri, dei peccatori convertiti, dei piccoli che allargano il cuore, la vita alla Parola di Gesù che strappa dalla morte, dona il perdono, la pace, plasma nell'uomo la vita di Cristo, ci parla del Padre e ci apre alla vita che non ha fine.

Nel commento a questa parabola la chiesa delle origini augura alla comunità cristiana di essere questo terreno buono in cui la Parola può portare frutto sopra ogni aspettativa. Invochiamo lo Spirito Santo perché ci doni l'interiorizzazione della Parola perché non sia spazzata via, la perseveranza nella custodia perché resista nelle prove, la forza di lottare perché le parole non travolgano l'unica Parola della vita, e la capacità di rimanere sempre sulla via della conversione. Raccogliamoci intorno al nostro unico Signore, al nostro Maestro e lasciamoci penetrare dalla sua Parola di vita con la sua stessa speranza nella crescita del regno perché anche a noi sia concesso di esser tra i beati: "Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!".